

RELAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE –RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CASA PIA E PREVISIONE DI NUOVI PARCHEGGI INTERRATI.

Studio Estr-o' bottega di architettura e ingegneria

Arch.tti Manuela D'Andrea, Domenico Francese; Ing.ri Isabella Failla, Stefano Branciforti

Premessa

Il progetto proposto è riferito alla riqualificazione di Piazza Casa Pia a Messina. Il concetto di piazza è una componente urbana quanto mai ambigua. Per molti è il luogo che crea un possibile incontro, in epoche passate il luogo dello scambio, la socialità.

In realtà, nella città contemporanea, l'elemento dinamico dalla vocazione sociale è la strada, mentre la piazza, spesso ed erroneamente, rimane pressoché deserta.

Non può essere ridotta al solo luogo di spazio della socialità urbana: essa non è soltanto un intervallo del costruito, ma un vuoto dove nuovi flussi si devono realizzare e dove la socialità si deve necessariamente unire alla vitalità per avviare quella espressione senza la quale non sarebbe possibile leggere la città.

In urbanistica, così come nel campo dell'architettura, si è sentito parlare spesso di luoghi e "non-luoghi". Si preferiscono spazi incentrati solamente sul presente, altamente rappresentativi della nostra epoca, che è caratterizzata dalla precarietà assoluta (non solo nel campo lavorativo), dalla provvisorietà, dal transito e dal passaggio e da un individualismo solitario. Le persone transitano nei non-luoghi ma nessuno vi abita. Gli utenti poco si preoccupano del fatto che i centri commerciali siano tutti uguali o che non abbiano alcune identità, godendo della sicurezza prodotta dal poter trovare in qualsiasi angolo del globo la propria catena di ristoranti preferita o la medesima disposizione degli spazi all'interno di un aeroporto. La società moderna sta pian piano smarrendo ormai il concetto di civitas europea, ossia essere una società aperta e in divenire, dunque mutabile ed in evoluzione.

E' anche vero che la carenza di servizi primari presenti in quasi tutte le città, e in particolar modo nelle città del Mezzogiorno, non ha fatto altro che favorire questo processo di "migrazione" verso i non-luoghi (centri commerciali, aeroporti, stazioni etc..) a discapito delle città stesse e in particolar modo verso le zone storiche che perdono la propria attrattività. Un processo che rispecchia anche la crisi economica di molte attività localizzate nei centri storici (artigianato, cinema, piccole botteghe) che vedono i fruitori indirizzarsi nei non-luoghi intesi ormai come spazi sicuri e maggiormente attrezzati rispetto alla città e ai suoi centri.

Progettazione

Su tale premessa la progettazione proposta si è concentrata sulla necessità di attribuire nuova identità alla Piazza Casa Pia che ad oggi si presenta come un semplice vuoto urbano, una semplice interruzione dell'edificato continuo.

Prende il nome della Casa di Beneficenza Casa Pia dei Poveri, fondata nel 1860. Oggi domina la Porta Grazia, trasferita qui dalla Cittadella fortificata della Penisola di San Raineri. Si presenta di forma rettangolare, circondata da edifici civili a 5 elevazioni, attrezzata con alberature alte e fitte (oggetti di manutenzione periodica) che creano zone in ombra nei periodi estivi per le poche panchine installate.

Lungo la strada Via Monsignor d'Arrigo, che corre parallela alla piazza si localizzano, oltre che parcheggi (insufficienti) ad entrambi i lati della carreggiata, una serie di piccole attività commerciali, attività professionali e qualche bottega artigianale posti al piano terra degli edifici che la circondano. La carenza di parcheggi porta spesso gli utenti, a sostare in aree non consone creando disagi alle persone che transitano a piedi, soprattutto ai diversamente abili, stando anche lungo i marciapiedi o in doppia fila.

Il progetto nasce dall'idea di ripensare ad un nuovo concetto di piazza al fine di fornire una serie di servizi che possano essere da supporto all'intera area. Tali servizi si traducono nella previsione di nuovi parcheggi interrati, nella rivitalizzazione dello spazio urbano, inteso dunque non come semplice luogo di passaggio, favorire la connessione con la città e le attività presenti.

Una piazza che abbiamo definito "multifunzione" o "tematica" in quanto offre la possibilità di svolgere diverse attività. La prima operazione è stata quella di comprendere come favorire l'accessibilità e la fruizione degli spazi e come poter connettere la piazza alla città. Al fine di realizzare ciò il progetto prevede il restringimento della carreggia di via Monsignor d'Arrigo con la possibilità di parcheggiare lungo un solo lato e limitando la velocità. Tale accorgimento consente, oltre che un attraversamento sicuro a tutti gli utenti evitando così il sovraffollamento di numerose auto, la possibilità di autorizzare, con richiesta di suolo pubblico, le attività sopra citate di poter usufruire di spazi dedicati all'interno della piazza, in particolar modo nei periodi estivi, offrendo dunque un ulteriore servizio alla città e ai suoi visitatori.

Al parcheggio interrato si può accedere da una comoda rampa di larghezza 460 cm posta sul lato est della piazza progettata in modo tale da non intervenire minimamente sul verde esistente. Il parcheggio interrato pur limitando il perimetro della sua estensione, dispone un discreto numero di parcheggi, su un livello (ma potrebbe essere su più livelli), per un totale di 67 posti auto, dati da 64 posti per autovetture e 3 per disabili. L'areazione è assicurata dalla presenza di griglie al piano superiore che consentono l'arieggiamento delle camere di parcheggio, delle rampe di discesa e salita alla superficie interrata. All'interno di tale superficie troviamo la rampa di salita, posta sul lato ovest della piazza che consente un rapido imbocco della via Monsignor d'Arrigo, una rampa di scale coperta e un ascensore che conducono direttamente al livello della Piazza Casa Pia oltre che un locale per gli impianti.

La piazza, invece, è stata progettata secondo un criterio di multifunzionalità. Gli interventi prevedono, oltre che il rifacimento dell'intera pavimentazione mediante un effetto cemento colorato, una zona sicura per lo svago e per la lettura, uno spazio ricreativo e uno dedicato alle attività commerciali.

La zona svago posta nei pressi dell'ascensore che collega il livello parcheggio alla piazza, prevede un ampio spazio rettangolare pavimentato mediante finitura anti trauma. Uno spazio più interno alla piazza, dunque più sicuro e recitato da panchine prefabbricate in cla bianche, illuminate dal basso con luce a led diffusa, che consentono l'utilizzo della zona anche come area di riposo e di lettura. La previsione inoltre di tappeti verdi filo pavimento consentono di migliorare la dotazione di verde urbano e attrezzare l'intera piazza. La parte centrale è stata lasciata libera al fine di consentire, da qualsiasi angolo di poter avere sempre visibile la Porta Grazia, monumento storico della città.

Lo spazio creativo prevede l'installazione di un'area rialzata rispetto la piazza accessibile mediante gradini o rampe con finitura in gres effetto legno. Tale superficie può consentire un utilizzo artistico di qualunque genere: talenti e/o artisti di strada, artisti già affermati, ma anche la vicinanza alle stesse scuole può essere l'occasione per usufruire di uno spazio dedicato al fine di mettere in luce le attività all'aperto che i bambini svolgono durante l'anno. Lungo il suo perimetro si localizzano le griglie per l'aerazione del livello sottostante. Intorno a tale area si identifica lo spazio commerciale, che può ospitare oltre che gli stand dell'attuale mercato biologico domenicale, anche gli stand per le attività commerciali alimentando quel concetto di vitalità necessario per ogni spazio urbano vivibile.

L'importo complessivo dell'opera è di € 1.175.000,00